



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE DELL'ESERCIZIO 01.01.2017 – 31.12.2017

**Approvato dal CONSIGLIO GENERALE
Seduta del 28.10.2016**

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE DELL'ESERCIZIO 01.01.2017 - 31.12.2017

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio 01.01.2017 – 31.12.2017 viene formulato sulla base ed in coerenza con le previsioni e con gli indirizzi del "Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019" approvato dal Consiglio Generale della Fondazione Manodori nella sua seduta del 10.10.2016, che si riporta integralmente in calce al presente Documento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Vengono inoltre assunte a riferimento le disposizioni normative vigenti in materia, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante "Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie", art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

In relazione ai complessivi contenuti del Documento Programmatico Previsionale 2017 assumono altresì ulteriore e specifica rilevanza le previsioni di cui al Protocollo d'intesa sottoscritto in data 22.04.2015 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e dalla Associazione tra Casse di Risparmio Spa e Fondazioni di origine bancaria (ACRI), quest'ultima in nome e per conto delle associate e quindi anche della Fondazione Manodori che ha aderito con specifiche deliberazioni assunte, per quanto di competenza, dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio Generale nel marzo 2015.

La Fondazione Manodori ha quindi provveduto, nel corso dell'esercizio 2016, all'adeguamento del proprio Statuto alle previsioni di cui al predetto Protocollo con particolare riferimento alle tematiche afferenti gestione del patrimonio, governance e trasparenza.

Coerentemente con le relative azioni ad oggi attivate, nel prossimo periodo la Fondazione procederà alle più opportune attività finalizzate a dare piena applicazione al predetto Protocollo con i necessari adeguamenti regolamentari ed operativi.

Il Documento Programmatico Pluriennale rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono delineati la missione, il ruolo e gli obiettivi strategici che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento.

Propone quindi essenzialmente contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale di massima relativo a elementi di natura economica, gestionale e finanziaria.

Il Documento Programmatico Previsionale annuale a sua volta costituisce il documento previsionale di riferimento dal punto di vista economico e finanziario.

Ai fini, in particolare, della predisposizione del Documento Programmatico Previsionale 2017 assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico dello stesso e le verifiche relative alla coerenza tra la stima del flusso dei proventi attesi e delle complessive risorse disponibili per le attività istituzionali in rapporto con l'obiettivo di erogazione.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Generale della Fondazione, per quanto di rispettiva competenza, hanno preliminarmente provveduto all'esame dell'assetto e andamento degli investimenti dell'Ente, all'esame dell'andamento del Conto Economico ed alla formulazione dell'ipotesi di preconsuntivo relativo all'esercizio 2016 nonché, con particolare riferimento ai saldi ed al fabbisogno di liquidità dell'Ente, alle verifiche relative al riepilogo entrate ed uscite 2016 ed al budget di cassa.

Inoltre, in relazione alle predette attività la Fondazione, avvalendosi del supporto consulenziale di Prometeia Advisor SIM S.p.A., (rassegnato in appositi documenti acquisiti agli atti dell'Ente) e tenendo opportunamente conto degli scenari di mercato, ha analizzato le prospettive di reddito (cash flow e capital gain) attese nel triennio 2017 - 2019 dal patrimonio investito nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A., dalle altre partecipazioni e dalle altre attività finanziarie come attualmente in essere.

LINEE STRATEGICHE DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO

In relazione alla rappresentazione degli impieghi del patrimonio di cui all'art. 5 del Decreto Ministeriale n. 150/2004 e all'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n. 153/1999, si riporta di seguito la

complessiva situazione di riepilogo relativa al totale dell'attivo patrimoniale della Fondazione Manodori:

(Situazione alla data del 30.09.2016)	Quota % sul Capitale Sociale	Valore di Bilancio (Euro)	% su valore di Bilancio
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	25.991.234	-
IMMOBILI PATRIMONIO:	-	19.185.250	9,54%
Palazzo Del Monte (RE)	-	9.255.306	4,60%
Palazzo Da Mosto ed Ex Ancelle (RE) /parte - nuova sede	-	9.487.618	4,72%
Uffici a Rubiera (RE)	-	274.841	0,14%
Immobili ex Ipab Scuola dell'infanzia Pietro Manodori a Reggio Emilia e Scandiano	-	167.486	0,08%
IMMOBILI STRUMENTALI DESTINATI AD ATTIVITA' ISTITUZIONALI:	-	3.114.087	1,55%
Palazzo Da Mosto ed Ex Ancelle (RE) /parte - attività istituzionali		3.114.087	
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-	36.078	0,02%
OPERE D'ARTE ACQUISTATE CON FONDI ATTIVITA' ISTITUTO	-	3.578.838	1,78%
OPERE D'ARTE DONATE E ISCRITTE A PATRIMONIO NETTO		76.981	0,04%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		118.435.270	
PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE		105.928.345	52,66%
UniCredit S.p.A. (n. 16.600.833 azioni ord.)	0,269	77.566.704	38,56%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (n. 285.869 azioni ord.)	0,096	8.816.977	4,38%
Enel S.p.A. n. 2.167.800 azioni ord.	0,021	8.020.860	3,99%
IREN S.p.A. (n. 4.391.100 azioni ord.)	0,344	6.460.981	3,21%
Banco Popolare S.C. (n. 444.454 azioni ord.)	0,054	2.639.102	1,31%
Par.Co S.p.A. (n. 2.680 azioni ord.)	2,504	1.545.424	0,77%
Studio Alfa S.r.l. (quota nom.le 8.231,16 Euro)	14	878.294	0,44%
C.R.P.A. S.p.A. (n. 3.000 azioni ord.)	6,814	1	-
I.F.O.A. Istituto formazione Operatori Aziendali (quota Fondo Dotazione 113.336 Euro)	2,393	1	-
PARTECIPAZIONI ISTITUZIONALI		1.249.879	0,62%
Fondazione Con il Sud	-	1.154.678	0,57%
Fondazione E 35		7.000	0,003%

Fondazione Dopo di Noi Onlus	-	50.000	0,02%
Fondazione Reggio Children	-	1	0,00%
Reggio Emilia Innovazione Soc. Cons. a r.l.		38.200	0,02%
TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI:	-	6.131.195	3,05%
OBBLIGAZIONE CASHES (Nom.li Euro 10.000.000)	-	6.131.195	3,05%
ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI:		5.125.851	2,55%
Fondo Atlante (n.quote 8)		4.767.945	2,37%
FONDO INNOGEST CAPITAL (n. quote "A":100)		357.906	0,18%
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI		24.467.473	
TITOLI DI CAPITALE :		21.565.771	10,72%
UniCredit S.p.A. (n. 3.000.000 az. ord.)	0,049	14.064.307	6,99%
Banca di Italia (n.300 quote)		7.501.464	3,73%
QUOTE DI FONDI COMUNI E DI FONDI IMMOBILIARI	-	2.901.702	1,44%
Fondo Unifortune Conservative Fund in Liquidazione (n. quote: 4,057)	-	17.990	0,01%
Fondo Unifortune Conservative Fund – Side Pocket (n. quote: 4,057)	-	0	-
Fondo Imm.re Real Emerging (n. quote "A": 16)	-	2.508.942	1,25%
Fondo Imm.re Torre RE Fund I (n. quote: 6)	-	374.770	0,19%
GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI:	-	16.279.856	8,09%
BANCA ALBERTINI & C. S.p.A	-	16.279.856	
DISPONIBILITA' LIQUIDE	-	11.951.776	5,94%
CREDITI - RATEI E RISCONTI	-	4.035.612	2,01%
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE (al 30/09/2016)	-	201.161.220	100,00%

Lo scenario economico e finanziario.

La crescita economica mondiale continua a mostrare un profilo moderato nonostante il sostegno delle politiche economiche. Gli indicatori congiunturali mostrano infatti andamenti ancora contrastanti che segnalano la persistenza di relative fragilità nel processo di ripresa.

Analizzando in dettaglio le principali aree geografiche, negli Stati Uniti la crescita del Pil appare inferiore alle attese, anche se tali andamenti sono spiegati in larga parte dalla correzione delle scorte, lasciando quindi presagire la possibilità di una accelerazione nei prossimi trimestri.

L'area UEM invece mostra un profilo in linea con le attese, caratterizzato quindi da crescita lenta e ancora molto variegata tra i vari paesi. A fronte di una buona dinamica dell'attività economica in Germania e, soprattutto, in Spagna, si registra invece una situazione ancora relativamente stagnante in Francia e soprattutto in Italia che resta una delle economie con il maggior ritardo congiunturale all'interno dell'area. In Europa si registra un andamento superiore alle attese nel Regno Unito per la vivacità dei consumi.

Le prospettive economiche sono legate principalmente all'efficacia delle politiche monetarie e in Europa agli effetti che la Brexit potrà esercitare. Sotto questo aspetto l'area più fragile resta l'UEM non

solo per gli effetti di un effetto domino che possa portare l'Euro verso posizioni più apprezzate, non solo nei confronti della sterlina, quanto per la debolezza strutturale dell'economia che richiederebbe politiche espansive anche sul fronte fiscale, circostanza resa più complessa dal lungo ciclo elettorale che caratterizzerà i prossimi mesi del 2016 e il 2017.

Anche i mercati finanziari sono in questa fase particolarmente sensibili alle aspettative sulle future mosse di politica monetaria. L'atteggiamento delle rispettive banche centrali finora è stato quello di farsi carico di tutto il sostegno da fornire alle crescita economiche con cicli che evidentemente sono diversi in funzione dell'evoluzione congiunturale.

Negli Stati Uniti, l'inizio della fase restrittiva di politica monetaria dovrebbe collocarsi a fine anno; diversamente il tema dominante che riguarda la politica monetaria dell'area UEM è invece connesso con le aspettative di un ulteriore ampliamento del programma di acquisti da parte della BCE.

I rendimenti dei titoli di Stato sono rimasti finora contenuti e dovrebbero mantenersi relativamente contenuti anche nel prossimo anno anche se diversi elementi, non ultimi quelli di carattere elettorale, potrebbero innescare fasi, magari temporanee, di relativo nervosismo sui mercati che potrebbe condizionare soprattutto i rendimenti dei paesi periferici.

Sul mercato corporate resta forte l'interesse degli investitori in stretta connessione con il proseguimento degli acquisti della BCE che alimenta aspettative di una ulteriore riduzione dei rendimenti nei prossimi mesi. L'effetto di riduzione degli spread ha interessato anche il mercato dei titoli High Yield.

I mercati azionari sono risultati quelli più incerti nel 2016, dopo le fasi positive degli anni precedenti. Soffre maggiormente il mercato dell'area UEM e, all'interno di esso, quello italiano, per il maggior peso del settore bancario. Tale fattore sarà tra i più dominanti anche nei prossimi trimestri, nei quali il sistema bancario italiano dovrà affrontare in maniera strutturale il nodo della riduzione dello stock di sofferenze, oltre alla ricapitalizzazione che interesserà alcuni tra i principali istituti di credito. E' evidente che tali fattori sono determinanti per poter ripristinare un clima di maggior fiducia sul segmento bancario italiano e al contempo, genererà ancora molta volatilità su tutto il mercato.

Negli Stati Uniti invece i listini sono ai massimi storici, sia pur con un andamento anche in questo caso meno lineare rispetto ai mesi passati.

In linea generale, i mercati azionari restano esposti a diversi fattori di rischio nel breve termine, che potrebbero interrompere la fase di risk-on vista finora.

L'Equity Risk Premium è ancora molto elevato se confrontato con medie storiche su diversi orizzonti perché incorpora prospettive di crescita economica incerte oltretutto dubbi sull'efficacia delle politiche monetarie, fattori che potrebbero indicare una maggiore cautela per le asset class più rischiose.

Dal punto di vista dei fondamentali, tuttavia, i mercati non appaiono surriscaldati e nel medio termine potrebbero prevalere aspettative positive, soprattutto per l'UEM: le misure di stimolo della BCE e il proseguimento della ripresa economica continueranno a sostenere i mercati azionari, le cui valutazioni derivanti dai multipli di borsa sono ancora favorevoli.

L'EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLA FONDAZIONE/ LINEE GENERALI DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

A partire dal 2012 la Fondazione ha avviato un programma di diversificazione patrimoniale con la cessione frazionata di 10 milioni di azioni della società bancaria conferitaria UniCredit, di cui l'ultima tranche è stata venduta nel corso del 2014.

Nel corso del 2015 in relazione alla prosecuzione del percorso intrapreso di diversificazione degli investimenti tramite la riduzione della concentrazione verso UniCredit, e in virtù dell'adesione al Protocollo d'intesa tra MEF e Acri, che definisce in maniera più analitica i criteri di condotta comuni tra le Fondazioni, gli organi della Fondazione avevano deliberato di procedere alla cessione di ulteriori 8 milioni di azioni della banca.

Il protocollo infatti, prevedendo che il patrimonio delle Fondazioni non possa essere impiegato direttamente o indirettamente in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo patrimoniale, ha indotto gli organi della Fondazione a prevedere un piano di dismissione della partecipazione in Unicredit, che tenesse conto dei termini dettati dal Protocollo stesso.

La cessione delle suddette azioni è stata vincolata alle seguenti modalità e condizioni:

- prezzo unitario non inferiore al prezzo medio di carico delle azioni UniCredit;
- vendita diretta dei titoli e/o vendita tramite la cessione di opzioni call;

- in caso di vendita mediante cessione di opzione call, sulle azioni viene fissato un prezzo strike non inferiore a 4,688 euro più un premio;
- termine per la vendita sancito nel Protocollo e stabilito in tre anni a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Nel rispetto delle suddette modalità e condizioni, nel luglio del 2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato di procedere alla cessione di 3 milioni di azioni ordinarie UniCredit da realizzarsi mediante cessione di opzioni call sui titoli medesimi con regolamento entro dicembre 2015; operazione che non si è concretizzata a causa di un prezzo inferiore a quello strike fissato.

Nel corso del 2016 la riduzione nelle quotazioni del titolo UniCredit non ha consentito alla Fondazione di mettere in atto il piano di dismissione della partecipazione in base agli obiettivi di prezzo prefissati. Sulla base delle attuali quotazioni del titolo, il valore dell'investimento di UniCredit sul totale attivo patrimoniale risulta significativamente ridotto, ma ancora al di sopra, anche se di poco, della soglia massima consentita dal Protocollo.

In un simile contesto si inserisce, inoltre, l'ipotesi di consolidamento patrimoniale del capitale di UniCredit che, al fine di rispettare i limiti richiesti dalla BCE, potrebbe procedere con un aumento di capitale.

Tale ipotesi si inserisce in contesto estremamente complesso sia per quanto riguarda l'evoluzione del sistema bancario europeo che, di riflesso, le decisioni delle autorità monetarie in merito ai requisiti minimi di capitale.

Oltretutto la banca è interessata da un processo di ristrutturazione che richiederà la riduzione dello stock di sofferenze, vendite di asset e rifocalizzazione del modello di business.

Per queste ragioni ad oggi non è possibile formulare alcuna ipotesi in merito all'ammontare e alle tempistiche della predetta operazione straordinaria.

Le decisioni che la Fondazione potrà assumere in merito saranno inevitabilmente influenzate da diversi fattori tra i quali:

- in primis, l'adeguamento (e il successivo rispetto) dei limiti di concentrazione indicati nel protocollo MEF Acri;
- le capacità e le modalità di finanziamento di un eventuale partecipazione all'aumento di capitale, che dipenderanno dall'ammontare che verrà richiesto e dalle condizioni di mercato al momento dell'operazione;
- gli effetti contabili derivanti dalle rispettive possibilità di adesione e non adesione;
- gli impatti sulla capacità erogativa e sul grado di salvaguardia patrimoniale.

Data l'aleatorietà delle variabili in gioco, in riferimento alla partecipazione detenuta in UniCredit, ad oggi le ipotesi esposte nel presente documento sono formulate con la situazione stand alone; è evidente che una volta reso noto il piano industriale, nonché le modalità e le tempistiche del presumibile aumento di capitale, si dovrà necessariamente effettuare una verifica del presente Documento, anche con specifico riferimento al piano di dismissione sopra richiamato, sulla base delle decisioni che verranno effettivamente assunte.

Sempre nell'ambito della strategia di diversificazione degli investimenti già a partire dal 2014, la Fondazione aveva reinvestito parte prevalente della liquidità riveniente dalle cessioni delle azioni UniCredit in tre mandati di gestione patrimoniale individuali, della tipologia a "ritorno assoluto" con un obiettivo di rendimento annuo pari al tasso monetario di mercato (Euribor 3 mesi) maggiorato del 3%.

I tre gestori erano stati individuati, sulla base del relativo processo di selezione di cui al Regolamento per la gestione del patrimonio della Fondazione, nelle seguenti società: Epsilon Sgr, Banca Albertini Syz e Generali A.M..

In seguito a risultati deludenti emersi dalla scrupolosa attività di monitoraggio svolta, nel corso del 2016 sono state dismesse le gestioni patrimoniali affidate a Epsilon Sgr e Generali A.M. e la liquidità è stata in parte reinvestita sul gestore Albertini, che ha registrato risultati soddisfacenti e superiori alle attese, e in parte sul Fondo Atlante, gestito da Quaestio Sgr, fondo chiuso promosso a sostegno del sistema bancario italiano.

Il portafoglio finanziario della Fondazione si compone anche di altri strumenti di investimento che completano la strategia di gestione del portafoglio finanziario e sono rappresentati dalle partecipazioni in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A (CDP) e in Banca d'Italia e da altre partecipazioni azionarie minori in

Banco Popolare, Iren e Enel, oltre che dall'obbligazione convertibile di UniCredit (Cashes) e dai fondi chiusi, sia di tipo private equity che immobiliari.

La partecipazione azionaria in CDP è rappresentata da n. 285.869 azioni ordinarie per effetto delle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio 2013 di conversione della azioni privilegiate detenute in azioni ordinarie e di acquisto di un ulteriore pacchetto di azioni ordinarie dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel 2017 è previsto il pagamento dell'ultima rata annuale, a favore del Ministero, relativo alle dilazioni di pagamento concessa alla Fondazione.

Sulle partecipazioni azionarie proseguirà l'attività di monitoraggio sia per ciò che riguarda l'andamento dei prezzi che l'evoluzione della politica dei dividendi, al fine di verificare eventuali nuovi elementi di opportunità o di rischio ed assumere in proposito possibili diverse decisioni circa il mantenimento o meno dell'investimento.

L'attuale posizione sull'obbligazione convertibile UniCredit (Cashes) rimane invariata anche per il 2017 a seguito di considerazioni di carattere prettamente strategico.

Per ciò che riguarda i fondi chiusi immobiliari nei quali è attualmente investita la Fondazione non si prevedono ulteriori incrementi, in virtù del fatto che tali fondi hanno terminato le loro politiche di richiamo. In particolare, per ciò che attiene il fondo immobiliare Real Emerging, nel corso del 2016 si è verificata la sostituzione del gestore Est Capital con Serenissima Sgr, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza, diversamente dal fondo gestito da Torre Sgr che è stato svalutato, in funzione di quanto comunicato dal gestore stesso.

In ogni caso in virtù di prospettive dei mercati più complesse e che potrebbero generare un incremento della volatilità, le linee guida da seguire in riferimento alla complessiva gestione del patrimonio rimangono quelle di una maggiore diversificazione non soltanto tra aree geografiche ma anche tra diversi stili di gestione, con l'obiettivo di decorrelare per quanto possibile la dinamica dei portafogli, rendendola meno sensibile ai momenti accidentali che potranno interessare i mercati finanziari.

In ottica più strategica, la dinamica attesa dei mercati finanziari, che risulta comunque modificata in modo strutturale rispetto ai cicli passati, rende sempre più necessaria una verifica della sostenibilità degli obiettivi inserita in un contesto di medio-lungo termine, in maniera da poter determinare con sufficiente confidenza il grado di volatilità che si è disposti a sostenere e, conseguentemente, il livello su cui stabilizzare l'attività erogativa.

Da un punto di vista gestionale si dovranno prediligere strumenti finanziari di facile liquidabilità, data la significativa esposizione del portafoglio complessivo su strumenti non quotati e illiquidi, individuando al tempo stesso il giusto mix tra strumenti che pagano flussi e quelli che offrono una rivalutazione del capitale investito.

Nella scelta degli investimenti si terrà a riferimento il duplice obiettivo di preservare il patrimonio nel lungo termine, in funzione dell'andamento dell'inflazione, e di fornire risorse finanziarie che consentano di destinare alle attività istituzionali una quota costante e coerente con la consistenza del patrimonio.

Eventuali disponibilità di tesoreria potranno essere reinvestite in ottica di breve periodo in conformità a quanto disposto dal Regolamento per la gestione del patrimonio.

Anche in riferimento alle relative previsioni del Regolamento per la gestione del patrimonio, la Fondazione intende identificare in modo puntuale un patrimonio strategico (composto dagli investimenti nella società bancaria conferitaria UniCredit S.p.A. e da quelli realizzati in collegamento funzionale con gli scopi statutari (cd. Mission connected investments) ed un patrimonio gestito (che deve avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico).

A tale riguardo verrà svolta nel corso dell'esercizio 2017, con il supporto dell'attuale advisor della Fondazione, una apposita attività di ricognizione degli asset detenuti al fine di valutarne più precisamente la natura e di conseguenza specifiche modalità di gestione.

Investimenti immobiliari

Completati i lavori di restauro del Palazzo da Mosto (parte storica destinata a Sede della Fondazione), nel corso dell'esercizio 2016 è stata conseguita l'agibilità parziale dei relativi locali.

Quanto al Progetto architettonico relativo alla parte del Palazzo da Mosto destinata a scuola dell'infanzia nonché al Progetto di variante relativo al Palazzo ex Ancelle, volto in particolare a destinarne parte a Uffici Amministrativi della Fondazione e parte a spazi polifunzionali per lo svolgimento di attività istituzionali, la competente Soprintendenza, sempre nel corso dell'anno 2016, ha autorizzato il Progetto di restauro e riuso di Palazzo da Mosto e Palazzo ex Ancelle che prevede un inquadramento complessivo delle varianti all'originario progetto a suo tempo approvato.

Nel corso dell'esercizio 2017, a conclusione dei relativi approfondimenti in corso, saranno assunte definitive determinazioni relativamente alle destinazioni funzionali sopra richiamate nonché quelle necessarie al completamento dei lavori di restauro e recupero dei predetti Palazzi.

In riferimento al previsto trasferimento della sede della Fondazione a Palazzo da Mosto e Palazzo ex Ancelle, proseguiranno le verifiche circa possibili opportunità di mercato per la locazione di Palazzo del Monte relativamente alla parte attualmente occupata dalla Fondazione che si renderà libera a seguito del trasloco nonché in relazione alla prossima scadenza della locazione attualmente in essere relativamente ai restanti locali.

Quanto agli immobili di proprietà della Fondazione di provenienza ex Ipab Scuola dell'Infanzia Pietro Manodori costituiti dall' appartamento sito in Reggio Emilia, in Via Farini nonché dai terreni e fabbricati posti rispettivamente in Via Anna Frank a Reggio Emilia e in Via Molinazza nel comune di Scandiano, si provvederà a verificare le migliori opportunità di valorizzazione di tali beni avvalendosi dei necessari supporti tecnici, sulla base dell'aggiornamento del valore di stima degli stessi ed in considerazione della evoluzione del mercato immobiliare.

Ai fini della rappresentazione degli effetti della eventuale dismissione di tale patrimonio immobiliare sull'avanzo dell'esercizio, i proventi straordinari che ne deriverebbero, al netto di eventuali oneri accessori che dovessero sostenersi, verrebbero accantonati, previa autorizzazione ministeriale, direttamente a Patrimonio Netto nella "Riserva da plusvalenza del fondo di dotazione ex IPAB "Scuola dell'infanzia Pietro Manodori", con il vincolo di destinare tali risorse ad interventi socio assistenziali, formativi e scolastici nel settore giovanile.

In riferimento alle linee strategiche in materia di gestione dei complessivi investimenti finanziari e del patrimonio per l'esercizio 2017 si assumono altresì, nel presente Documento, gli ulteriori contenuti e indicazioni esposti nel Documento Programmatico Pluriennale 2017-2018-2019.

In particolare, si conferma l'obiettivo di conseguire, con riguardo a periodi di durata almeno decennale, un rendimento medio della gestione del patrimonio tale da:

- preservare il valore di mercato del patrimonio netto, rivalutato in base al tasso di inflazione;
- fornire risorse finanziarie che consentano di destinare alle attività istituzionali una quota costante e coerente con la consistenza del patrimonio (attualmente stimata nel 2% della parte del medesimo produttiva di reddito);
- fornire adeguata consistenza al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali e fronteggiare gli effetti sul risultato di gestione della volatilità dei mercati.

Si precisa che, in considerazione della negativa situazione anche prospettica dei mercati finanziari, nell'esercizio 2017 si ritiene ragionevolmente di non poter compiutamente ottemperare a quanto sopra previsto con riferimento alle risorse finanziarie da destinare alle attività istituzionali in relazione al patrimonio.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE: SETTORI DI INTERVENTO, OBIETTIVI, LINEE DI OPERATIVITÀ E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

In riferimento alla attività istituzionale nell'ambito dei settori di intervento tempo per tempo individuati, la Fondazione Manodori ha storicamente operato in sinergia con la comunità locale di riferimento configurandosi prevalentemente come Ente erogatore di risorse finanziarie.

Diverse le modalità operative adottate: da una parte quella più recente ed innovativa - avviata in particolare nell'esercizio 2013 - attraverso bandi per iniziative di specifica e particolare rilevanza cui riservare un fondo di finanziamento dedicato e, dall'altra, la selezione e finanziamento di domande di terzi (richieste aperte).

Questo senza rinunciare, nei casi di rilevante interesse, a modalità di intervento diretto (progetti propri).

Ribadite tali modalità, gli strumenti per lo svolgimento dell'attività istituzionale sono pertanto:

- i bandi, per iniziative in settori o riguardo a temi ritenuti rilevanti ovvero che emergano quali rilevanti dagli ambiti di concertazione territoriale via via promossi;
- le richieste aperte, per tutte le altre iniziative e proposte non individuate con i bandi, ma che rientrano in uno dei settori rilevanti individuati di triennio in triennio;
- i progetti propri, ovvero attività condotte autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa, ovvero con la collaborazione di soggetti pubblici o privati, anche a seguito di appositi accordi e convenzioni.

Richiamate le complessive previsioni in tema di strategia di intervento di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019, la Fondazione intende evolvere il proprio ruolo, da soggetto meramente erogatore a soggetto proattivo, con un sostegno alle attività che, per caratteristiche del progetto e/o qualità degli interlocutori, possano rappresentare "best practices" nei settori di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2017 sarà ulteriormente promosso lo strumento del Bando, privilegiato dal sistema delle Fondazioni quale principale e prioritaria modalità di intervento che consente maggiore innovazione, garantisce equità di trattamento tra tutti i soggetti partecipanti, favorisce la trasparenza del processo di selezione dei progetti e rende più agevole l'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti.

L'obiettivo di un progressivo superamento del tradizionale modello di erogazione delle risorse potrà essere ragionevolmente attuato in un lasso temporale di medio periodo al fine di evitare discontinuità troppo impattanti sulla struttura ed esistenza di enti e/o progetti rilevanti per il territorio, seppur non in grado di auto sostenersi.

La Fondazione valuterà peraltro le particolari circostanze che potranno determinare la necessità di derogare ai limiti di spese di gestione e/o di personale strutturato di cui all'art.7 lett. d del Regolamento per l'accesso alle domande di contributo.

Il processo di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati sarà implementato a partire da quelli ritenuti a particolare contenuto innovativo (tra i quali i progetti assegnatari delle risorse a bando).

La predetta attività sarà effettuata dalla struttura interna della Fondazione, procedendo ad attivare opportune azioni formative, anche con il supporto di consulenti esterni ove ritenuti necessari.

Oltre alla doverosa trasparenza sull'operato e sui processi interni, la Fondazione intende rafforzare l'attività di ascolto del territorio promovendo incontri e tavoli di confronto con gli stakeholders, incontri delle Commissioni consultive, approfondimenti su temi specifici con tecnici esterni, esame degli esiti dei progetti promossi e/o sostenuti dall'Ente, incontri con i potenziali interessati al fine di accompagnarne le richieste e/o proposte.

Al fine di rafforzare inoltre la propria attività di comunicazione già consolidata nel tempo la Fondazione intende avvalersi degli strumenti social.

Ai fini del presente Documento Programmatico Previsionale si dà atto che il Consiglio Generale, in sede di predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale 2017-2018-2019 ha individuato per il relativo triennio, quali settori rilevanti, i seguenti:

- **Arte, attività e beni culturali**
- **Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Per effetto delle richiamate determinazioni dell'Organo di indirizzo, detti settori vengono pertanto assunti quali settori rilevanti per l'esercizio 2017.

Si dà altresì atto che il Consiglio Generale, in sede di approvazione del predetto Documento Programmatico Pluriennale ha ritenuto di non procedere ad individuare altri settori di intervento nonché di non determinare in via preventiva l'obiettivo di erogazione.

Per l'esercizio 2017 la determinazione di tale obiettivo viene quindi assunta in sede di predisposizione ed approvazione del presente Documento Programmatico Previsionale annuale.

Circa la complessiva operatività relativa all'esercizio 2017 nonché – in particolare – agli specifici interventi nei singoli settori rilevanti di cui sopra, ferme al riguardo le previsioni di cui al vigente Statuto, al Regolamento dell'Attività istituzionale ed al Regolamento per l'accesso alle domande di contributo, si assumono a riferimento le relative indicazioni di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2017-2018-2019.

Vengono inoltre definite le ulteriori specifiche previsioni di seguito esposte:

- Arte, attività e beni culturali

Nel settore si intende proseguire in via prioritaria la politica di sostegno e tutela del patrimonio artistico reggiano, realizzata anche nel recente passato, a favore di soggetti terzi particolarmente qualificati e/o di maggiore rilievo e rappresentanza.

In particolare si intendono sostenere le attività della Fondazione "I Teatri" di Reggio Emilia.

Si conferma inoltre, considerata in ogni caso la limitata disponibilità di risorse finanziarie dedicate, la disponibilità a valutare ulteriori proposte sia in relazione al restauro dell'ingente patrimonio artistico che ad esperienze innovative di promozione culturale del territorio.

- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

Si conferma in via generale l'impegno a sostenere iniziative finalizzate alla qualificazione e specializzazione dell'offerta formativa ed alla promozione di adeguati sbocchi occupazionali, anche attraverso il potenziamento delle dotazioni strumentali e interventi di adeguamento strutturale.

In particolare si interverrà a favore di soggetti che garantiscono servizi a rete, con particolare riferimento al sistema educativo misto per l'infanzia presente a Reggio Emilia (sia per il settore privato che per quello pubblico), con interventi - come sopra richiamato - a favore di investimenti strutturali e di qualificazione e innovazione di detti servizi.

Si conferma inoltre la disponibilità a sostenere esperienze educative e progetti di rete rivolti all'età dell'adolescenza, sia relative alla scuola dell'obbligo che a quella superiore, finalizzati al contrasto della dispersione scolastica ed a favorire politiche di inclusione e di valorizzazione della multiculturalità.

Potranno altresì essere finanziati progetti di ricerca ed attività didattiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia relativi, in particolare, ai Dipartimenti ed alle Sedi del territorio della Provincia di Reggio Emilia.

In particolare, nel 2017, la Fondazione intende realizzare uno specifico bando finalizzato all'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche della provincia di Reggio Emilia.

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Viene ribadito l'obiettivo generale di sostenere progetti di adeguamento e qualificazione dei servizi e di innovazione professionale e tecnologica dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova IRCCS e dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia.

Si manterrà per quanto possibile il sostegno a quei soggetti che integrano ed arricchiscono la rete dei servizi sanitari territoriali.

- Volontariato, filantropia e beneficenza

Considerata la vastità del settore d'intervento l'azione della Fondazione si concentrerà sulla prevenzione e cura del disagio sociale.

In particolare, sulla base delle relative determinazioni e delle preliminari attività svolte nel corso dell'esercizio 2016, la Fondazione darà seguito alla implementazione del Bando "WelCom. Welfare di comunità concertato e accompagnato, che avrà una articolazione triennale negli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Il Bando intende essenzialmente promuovere ed incentivare in sede locale un sistema di welfare generativo in cui tutti gli attori del territorio siano chiamati a concorrere alle fasi di ideazione e di focalizzazione dei bisogni, di progettazione, di impegno diretto e di realizzazione degli interventi.

Una specifica attenzione sarà rivolta inoltre alla promozione sul territorio delle attività finanziate dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fondo nazionale promosso da Governo e ACRI ed al quale ha aderito anche la Fondazione Manodori.

Viene inoltre ribadito l'impegno a sostenere in via generale iniziative a favore delle fasce sociali più deboli colpite dalla crisi economica, con supporto a progetti inerenti l'area socio-assistenziale, (mense, servizi ai disabili, ai senza lavoro, ai minori ed a donne in difficoltà con o senza bambini).

Quali beneficiari saranno individuati sia i soggetti pubblici che quelli privati operanti nel settore socio-assistenziale con attenzione specifica alle politiche di sussidiarietà orizzontale ritenute più efficaci perché sviluppate da organizzazioni vicine ai soggetti che manifestano tali bisogni.

Sarà inoltre assicurato il sostegno alla Fondazione con il Sud sulla base dell'adesione della Fondazione Manodori al rinnovo del sostegno alla stessa Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020.

In ogni caso, sarà prestata particolare attenzione al perseguimento, da parte dei soggetti beneficiari delle erogazioni, di iniziative volte al miglioramento anche gestionale delle organizzazioni, al fine di renderle progressivamente autonome ed in grado di auto sostenersi.

Obiettivo di erogazione

L'obiettivo di erogazione dell'esercizio 2017 viene determinato in Euro 3.593.047.

La misura del predetto obiettivo di erogazione, pure significativa, corrisponde solo parzialmente ai complessivi bisogni del territorio.

La quantificazione delle risorse da destinare ai singoli settori di intervento come sopra individuati è definita nel Prospetto previsionale degli interventi dell'esercizio riportato successivamente alla rappresentazione e al commento del Conto Economico Previsionale dell'esercizio 2017.

Il Conto Economico 2017, come di seguito proposto e a cui si fa rimando per le informazioni di dettaglio, è stato formulato in base alle risultanze delle attività di analisi, valutazione e previsione complessivamente svolte e già in premessa richiamate.

La previsione di avanzo dell'esercizio 2017 da destinare ai fondi per l'attività di istituto, se ed in quanto conseguita, non consente il raggiungimento dell'obiettivo di erogazione fissato, che sarà conseguito anche attraverso il parziale utilizzo del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

A quest'ultimo riguardo si fa rimando al commento di conto economico di seguito esposto di cui alla voce 17).

Le disponibilità residue rivenienti da esercizi precedenti relative ad altri Fondi inerenti l'Attività d'istituto, più precisamente Fondo acquisto opere d'arte e Fondo acquisto e restauro conservativo-scientifico di immobili strumentali per attività istituzionali, rispettivamente ad oggi pari ad Euro 174.841 e ad Euro 2.242.164 appaiono idonee ad assicurare la possibilità, anche se limitata, di future acquisizioni volte a salvaguardare e valorizzare ulteriormente produzioni artistiche legate al territorio di riferimento ed a consentire la possibilità di procedere alle ulteriori fasi di realizzazione del complessivo progetto di restauro, recupero, riqualificazione e rifunzionalizzazione di parti dei Palazzi da Mosto ed Ex Ancelle di proprietà della Fondazione Manodori, classificate quali immobili strumentali per l'attività istituzionale.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE DELL'ESERCIZIO 01/01/2017-31/12/2017

(dati in Euro)

Le componenti positive e negative del conto economico previsionale relativo all'esercizio 01/01/2017 – 31/12/2017, determinate sulla base del criterio della competenza sono riepilogate nel seguente prospetto (predisposto secondo lo schema dell'Atto di indirizzo del 19/04/2001).

I flussi finanziari attesi nell'esercizio sono ipotizzati sulla base della composizione del patrimonio e degli investimenti in essere alla data del 30 settembre 2016.

1	RISULTATO DELLE GESTIONI INDIVIDUALI PATRIMONIALI		375.789
2	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:		3.827.118
	B) DA ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.827.118	
3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:		333.000
	A) DA IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	333.000	
	C) DA CREDITI E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	0	
5	RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI		0
9	ALTRI PROVENTI		695.000
10	ONERI DI GESTIONE:		(1.850.000)
	A) COMPENSI E RIMBORSI SPESE ORGANI STATUTARI	(245.000)	
	B) PER IL PERSONALE	(650.000)	
	C) PER CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI	(91.091)	
	D) PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO	(48.088)	
	E) INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI	(12.000)	
	F) COMMISSIONI DI NEGOZIAZIONE	(4.000)	
	G) AMMORTAMENTI	(435.116)	
	H) ACCANTONAMENTI	(0)	
	I) ALTRI ONERI	(364.705)	
13	IMPOSTE		(1.068.180)
	AVANZO DELL'ESERCIZIO PREVISTO		2.312.726
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		(462.545)
16	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO FONDO PRESSO REGIONE EMILIA ROMAGNA		(61.673)
17	ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO:		(1.788.508)
	A) AL FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	(0)	
	B) AI FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	(1.787.953)	
	D) AGLI ALTRI FONDI:	(555)	
18	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO		(0)
	AVANZO RESIDUO PREVISTO		0

Si commentano di seguito le poste del conto economico scalare di previsione precisando che le simulazioni di redditività prospettica per il 2017 sono state condotte sulla base delle seguenti ipotesi e tenuto conto che la redditività è indicata al lordo della fiscalità ad eccezione della voce interessi e proventi assimilati e del risultato della gestione patrimoniale.

1 – RISULTATO DELLE GESTIONI INDIVIDUALI PATRIMONIALI € 375.789

Si ipotizza un risultato della gestione patrimoniale pari all'obiettivo annuo di rendimento dichiarato dal gestore (Euribor3m+3%). Il tasso monetario è calcolato sulla base delle previsioni dei mercati finanziari elaborate da Prometeia. La redditività è indicata al netto della fiscalità fissata al 26% per gli strumenti finanziari ed al 12,5% per gli investimenti in titoli di stato.

2 – DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI € 3.827.118

Sono i dividendi attesi dalle partecipazioni strategiche che si stima verranno distribuiti nel 2017 alla Fondazione sulle azioni e quote riferite alle immobilizzazioni finanziarie.

Comprendono:

€ 2.352.100 (dividendo unitario di € 0,12 calcolato su un totale complessivo di n. 19.600.833 azioni ordinarie UniCredit S.p.a);

€ 428.804 (dividendo unitario di € 1,5 su n. 285.869 azioni ordinarie Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.);

€ 241.511 (dividendo unitario di € 0,055 su n. 4.391.100 azioni Iren S.p.A);

€ 390.203 (dividendo unitario di € 0,18 su n. 2.167.800 azioni Enel S.p.A.);

€ 340.000 (dividendo unitario di € 1,13 su n. 300 quote Banca di Italia)

€ 74.500 (dividendi da Studio Alfa s.r.l.)

3 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI € 333.000

Sono riferiti:

- ai flussi cedolari netti relativi all'Obbligazione convertibile CASHES stimati su una media del tasso lordo di interesse Euribor a 3 mesi atteso più lo spread del 4,5%, calcolato sulla base delle previsioni dei mercati finanziari elaborate dal consulente Prometeia in ipotesi di pagamento del dividendo cash di UniCredit per un totale stimato di € 333.000;

9 – ALTRI PROVENTI € 695.000

Sono riferiti agli affitti attivi sugli immobili siti nel comune di Reggio Emilia (parte di Palazzo del Monte) e nel comune di Rubiera (uffici), immobili affittati a Unicredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.;

10 – ONERI DI GESTIONE € 1.850.000

Comprendono:

A) compensi, medaglie di presenza e rimborso spese organi statutari per € 245.000. Sono stati determinati secondo le misure vigenti deliberate dal Consiglio Generale il 27 aprile 2015 e stimando un numero di 14 sedute di Consiglio Generale per il calcolo delle medaglie di presenza;

B) oneri per il personale per € 650.000. Sono riferiti agli oneri retributivi diretti e indiretti per il personale dipendente, determinati in base al contratto attualmente applicato sulla base dell'accordo sindacale stipulato il 29/06/2007, calcolati con riferimento alle tabelle economiche del C.C.N.L. sottoscritto in sede ABI in data 05.12.2007. In relazione all'organico della Fondazione si è tenuto conto della trasformazione, avvenuta nel corso del 2016, del contratto di lavoro di due dipendenti passati da un orario a tempo pieno ad uno part time ed anche del pensionamento di una dipendente nel corso del 2017 che ridurrà quindi da otto a sette l'organico della Fondazione.

Si stima che una percentuale intorno al 5% del complessivo onere sopra rappresentato sia riconducibile alla formazione del personale relativa ad attività di monitoraggio-valutazione dei progetti, alla comunicazione, al supporto diretto degli stakeholder;

C) oneri per consulenti e collaboratori esterni per € 91.091

Sono costituiti da:

Consulenze strategiche riferite alle scelte di investimento della Fondazione e successivi monitoraggi per € 57.672;

Consulenza per prestazioni afferenti il patrimonio immobiliare per € 5.000

Consulenza fiscale e contenzioso tributario per € 11.419;

Consulenza paghe e consulenza organizzativa oltre a prestazioni di lavoro autonomo diverse da richiedere, di volta in volta, a professionisti esterni per € 17.000;

D) oneri per servizi di gestione del patrimonio per complessivi € 48.088 consistenti in commissioni di gestione e performance riconosciute al gestore per l'attività di gestione patrimoniale;

E) oneri per interessi passivi e altri oneri finanziari per € 12.000. Sono riferiti prevalentemente alle spese bancarie relative alla gestione patrimoniale individuale oltre a spese sui conti correnti bancari;

F) Commissioni di negoziazione per € 4.000. Sono riferiti alle commissioni di negoziazione nell'ambito del contratto di gestione patrimoniale individuale;

G) Ammortamenti per € 435.116

Sono riferiti agli immobili siti nel comune di Rubiera (uffici) e nel comune di Reggio Emilia (Palazzo del Monte) per complessivi 417.269 Euro e 17.847 Euro relativi a macchine elettroniche, e mobili e arredi riferiti all'allestimento degli uffici nella sede di Palazzo Da Mosto e Fabbricato Ex Ancelle;

I) Altri oneri per € 364.705

Sono costituiti da:

Spese per acquisto servizi tecnici, servizi di vigilanza, contratti di manutenzione su beni mobili e di aggiornamento e assistenza su licenze e software per € 66.271;

Manutenzione su beni immobili di proprietà per € 24.145;

Acquisti di beni di consumo (cancelleria, libri e giornali e acquisti vari) per € 7.472;

Spese per pulizie per € 22.399;

Premi per polizze di assicurazione per € 46.932;

Spese per attività istituzionale (quali prestazioni di servizi in occasione di eventi attinenti le attività istituzionali,) per € 29.266;

Altri oneri diversi (quali spese di trasloco nuova sede, contributi associativi, spese telefoniche, spese postali, spese per viaggi e trasferte, spese di spedizione, spese di ospitalità e rappresentanza, spese

condominiali su fabbricato Piazza Del Monte e utenze e oneri relativi ad uffici nuova sede) per € 168.220;

13 – IMPOSTE € 1.068.180

Comprendono :

IRES per € 922.180;

IRAP per € 25.000;

I.M.U. per € 78.000;

Altre (quali imposta di registro e bollo anche sulla gestione patrimoniale) per € 43.000;

14 – ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA € 462.545

Determinato nella misura del 20% dell'avanzo previsto dell'esercizio di € 2.312.728;

16 – ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO € 61.673

L'accantonamento è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo previsto dell'esercizio, meno l'accantonamento alla Riserva obbligatoria e meno l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153/99 – come previsto dal punto 9.7 dell'atto di indirizzo del 19/04/2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. L'accantonamento, come previsto dall'art.1. comma 1 del D.M. 8/07/1997, andrà destinato nella misura del 50% al Fondo istituito presso la Regione Emilia Romagna;

17 – ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO € 1.788.508

Così suddiviso:

B) AI FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI € 1.787.953

L'accantonamento è determinato nella misura del 100% del risultato della differenza tra l'avanzo previsto dell'esercizio meno l'accantonamento alla Riserva obbligatoria, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153/99 e rappresenta la quota di reddito destinata all'attività di istituto per soddisfare le erogazioni nei quattro settori rilevanti.

D) AGLI ALTRI FONDI € 555

Importo destinato al Fondo Nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni, promosso da ACRI, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, e che si alimenta annualmente, a partire dal bilancio di esercizio 2012, con uno stanziamento in bilancio di un importo pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio).

A copertura dell'obiettivo di erogazioni previsto per il 2017 in € **3.593.047** saranno utilizzate le risorse riportate nella seguente tabella:

Quota di avanzo presunto 2017 destinato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 1.787.953
Fondo stabilizzazione delle erogazioni	€ 1.212.047
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	€ 593.047
TOTALE	€ 3.593.047

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per effetto di tale utilizzo, e se confermate le previsioni contenute nel preconsuntivo di Conto Economico 2016 di un impiego di € 731.992,71 a copertura di erogazioni relative all'esercizio 2016, presenterà un saldo residuo di € 13.706.447,70; Nel Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile andrà a confluire un credito di imposta di € 550.185 che verrà riconosciuto alla Fondazione da parte dell'Agenzia delle Entrate nella misura del 75% del totale dell'impegno di adesione della Fondazione al predetto Fondo, che per il 2017 ammonta complessivamente a € 733.580, oltre al 50% delle risorse impegnate per il 2016 a favore della Fondazione con il Sud e pari a € 42.862 che nel mese di gennaio 2017 saranno deliberate a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Settori rilevanti	fondi assegnati
- Arte, attività e beni culturali	€ 500.000
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	€ 1.000.000
- Volontariato, filantropia e beneficenza (*) (**)	€ 1.593.047
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 500.000
TOTALE	€ 3.593.047

(*) La previsione comprende l'intero stanziamento di competenza della Fondazione per la Fondazione con il Sud, stimato per il 2017 in un importo pari a quello del 2016 ovvero € 85.726. Il 50% di tale contributo verrà successivamente attribuito al Fondo per il contrasto della povertà educativa.

La determinazione del predetto importo per il 2017 è assunta con riferimento all'adesione della Fondazione Manodori al rinnovo del sostegno alla stessa Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016 – 2020 come da deliberazione del Consiglio ACRI del 21.10.2015 ed è ottenuta in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi per il volontariato (ex art. 15, L. 266/91) effettuati dalle Fondazioni nei tre anni precedenti.

(**) La previsione comprende il complessivo impegno relativo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che per il 2017 ammonta a € 733.580 così determinato:

- credito di imposta € 550.185
- importo aggiuntivo a carico della Fondazione € 140.553
- 50% delle risorse impegnate nel 2016 per la Fondazione con il Sud € 42.862.

Reggio Emilia, 10 ottobre 2016